

Circolare del Ministro dell'Interno 20 marzo 1987, n. 13 MI. PC. (87) 7
Piani di emergenza per incidenti alle dighe di ritenuta di cui al regolamento approvato con
D.P.R. n. 1363 dell'1/11/1959.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Circolare n. 13 MI. PC. (87) 7
Piani di emergenza per incidenti alle dighe di ritenuta di cui al regolamento approvato con
D.P.R. n. 1363 dell'1/11/1959.

Servizi della Protezione Civile
Divisione Protezione Civile
N.ro 358/02/OR/77 (34) di prot.

Roma, li 20/3/1987

Di seguito alla circolare n. 38 MI.PC. (85) 13 del 28 dicembre 1985 si trasmette in allegato 1 la circolare n. 1125 del 28 agosto 1986 con la quale il Ministero dei Lavori Pubblici ha emanato direttive per l'imposizione, a carico dei concessionari di dighe di ritenuta di cui al regolamento approvato con D.P.R. 1° novembre 1959 n. 1363, di specifici obblighi inerenti:

1. all'installazione di adeguati sistemi segnaletici di pericolo e di allarme;
2. all'espletamento di apposite indagini e rilevamenti sugli effetti delle piene artificiali connesse a manovre degli organi di scarico che si sono verificate nel passato a valle dello sbarramento;
3. all'effettuazione di studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena artificiale nel corso d'acqua a valle dello sbarramento stesso.

Si invia inoltre, in allegato 2, la copia della relazione conclusiva dei lavori della "Commissione per la pianificazione degli interventi di protezione civile in caso di collasso di opere di sbarramento (dighe di ritenuta)", sulla quale si è riferito con la sopracitata circolare n. 38.

Al riguardo si sottolinea l'importanza dei punti 3.4.4 e 3.4.5 nei quali viene riferito che la Commissione ha ritenuto opportuno che vengano avviati gli studi per la individuazione delle aree soggette ad allagamento e quelli relativi alla propagazione dell'onda di piena nell'alveo a valle a seguito di collasso dello sbarramento, in modo tale che i risultati possano essere presi a base per la predisposizione di piani di protezione civile che consentano di far fronte ad eventuali emergenze.

I predetti studi, comunque, non potranno che essere conclusi in tempi lunghi, in considerazione del termine di 5 anni che la sopracitata circolare n. 1125 ha stabilito per la definizione degli studi, ben più semplici, tendenti a individuare il profilo dell'onda di piena artificiale a valle degli sbarramenti.

In attesa dei dati che scaturiranno da tali accertamenti, si suggerisce di redigere appositi piani di protezione civile per l'emergenza alle dighe in argomento in quei casi in cui la morfologia e la

conoscenza del territorio, desunta anche dai piani di assetto territoriale, consentano di individuare, con buona approssimazione, le zone che possano essere colpite sia dall'onda di piena artificiale sia dal collasso della diga.

La pianificazione, in questa fase, dovrà prendere in esame i seguenti aspetti:

- individuazione degli eventi che possono arrecare pericoli per persone e cose (es.: scarichi graduali, svuotamenti rapidi, crolli, etc.);
- segnaletica di pericolo visiva e acustica;
- fasi di allerta;
- collegamenti radio-telefonici tra l'impianto e gli organi interessati (Prefettura, Carabinieri, Polizia, Genio Civile, etc.);
- delimitazione approssimativa dell'area soggetta ad allagamento;
- compiti di ciascuna componente chiamata ad intervenire nella gestione dell'emergenza (con recapiti telefonici);
- evacuazione della popolazione;
- luoghi di raccolta e smistamento delle forze di soccorso e dei materiali assistenziali;
- posti di ricovero provvisori (a breve e medio termine; luoghi ove impiantare le tendopoli, alberghi, etc.);
- controllo del traffico.

Si confida che le SS.LL., consapevoli dell'importanza e della delicatezza di tale particolare settore, vorranno disporre affinché gli uffici provinciali di protezione civile vi dedichino ogni possibile attenzione in modo da garantire che i piani predisposti consentano di fronteggiare le conseguenze di emergenze che potrebbero assumere proporzioni catastrofiche.

Per l'attività di pianificazione i predetti Uffici di protezione civile potranno avvalersi della collaborazione degli Enti ed Amministrazioni rappresentati nei Comitati Provinciali di Protezione Civile, i quali dovranno inoltre esprimere il proprio parere sulla bozza definitiva dei piani.

Si resta in attesa di conoscere le valutazioni che saranno espresse sulla problematica in argomento, nonché le determinazioni che si riterrà di adottare, facendo intanto conoscere quali siano le dighe di ritenuta che insistono nel territorio di propria competenza con l'indicazione delle relative caratteristiche e delle misure eventualmente già predisposte.

Il Ministro: Valdo SPINI